

Sider Toscana S.r.l.

Sede legale e impianto: Via Paronese 72-74 Comune di Prato (PO)

Ubicazione impianto

L'area dell'impianto corrisponde catastalmente alla particella 1342, foglio di mappa 81 del Comune di Prato, facente parte del Macrolotto Industriale 1, area a vocazione produttiva.

L'immobile, di proprietà della BEMA srl, è concesso in locazione alla SIDER TOSCANA Srl per gli scopi inerenti le attività di gestione e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Situazione autorizzativa pregressa

- Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi rilasciata con DD della Provincia di Prato n. 3375 del 13.11.2007 (con scadenza al 13.11.2017), per i seguenti rifiuti, operazioni e quantitativi:

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativo in stoccaggio	Quantitativo in trattamento
160104*	Veicoli fuori uso	R13/R4/D15	20 t	3160 t/a
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolosi	R13/R4/D15	4t	640 t/a

- Iscrizione al registro provinciale delle imprese rilasciato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e smi con DD della Provincia di Prato n. 3764 del 13/11/2012 (iscrizione n. 15, con scadenza al 13.11.17), per le seguenti tipologie di attività di cui all'allegato 1 suball.1 del DM 5/02/98, prevalentemente rifiuti metallici, ma anche rifiuti plastici, carta, legno, pneumatici fuori uso, rifiuti ceramici/inerti, per un quantitativo complessivo massimo annuo pari a 63030 t/a: 1.1, 1.2, 2.1, 3.1 3.2, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.12, 5.1, 5.2, 5.6 ,5.7, 5.8, 5.14, 5.16, 5.19, 6.1, 6.2, 6.5, 6.6, 6.11, 7.1, 7.3, 7.4, 7.8, 7.10, 7.12, 7.17, 7.28, 7.29, 9.1, 10.2.
- Autorizzazione allo scarico in fognatura delle AMCD rilasciata con atto dell'AIT Medio Valdarno n. 132 del 18.07.12 (con scadenza al 17.7.16).

In occasione del rinnovo dell'iscrizione in procedura semplificata è stata inoltre espletata la procedura di verifica di VIA che si è conclusa con DD della Provincia di Prato n. 3125 del 14/09/2012, con l'esclusione dall'obbligo della procedura di VIA

Documentazione progettuale di riferimento

Protocollo regionale	Tipo di elaborato	Scala	Data di emissione
AOOGRT/285690 del 05.06.17	Relazione tecnica	-	Maggio 2017
	Allegato 9 - Valutazione impatto acustico	-	11 maggio 2012
	Tav. 03 - Gestione acque	1:200	2 maggio 2017
	Tav. 04 - Planimetria-logistica di progetto STATO MODIFICATO	1:200	2 maggio 2017
AOOGRT/474992	Nota tecnica-Integrazioni	-	Ottobre 2017

del 6.10.17	Procedura aziendale di gestione dei RAEE Aggiornamento VIA _c	- -	27 settembre 2017 2 Ottobre 2017
AOOGRT/527429 del 6.11.17	Nota tecnica -integrazioni volontarie Tav. 04 - Planimetria-logistica di progetto STATO MODIFICATO_rev 01	- 1:200	Novembre 2017 2 novembre 2017
AOOGRT/23446 del 16.01.2018	Relazione geologica e idrogeologica per il posizionamento di due piezometri di controllo della falda	-	15 Gennaio 2018
AOOGRT/84475 del 15.02.2018	Piano di Monitoraggio e Controllo	-	Gennaio 2018
AOOGRT/416396 del 3.09.2018	Richiesta variante autorizzazione - relazione tecnica	-	Giugno 2018
AOOGRT/529676 del 20.11.2018	Richiesta variante autorizzazione - integrazioni	-	Novembre 2018

Descrizione attività

L'impianto ha un'estensione complessiva di 5.100 mq, suddiviso in:

- un locale adibito ad uffici e locali di servizio di 100 mq;
- un locale ad uso magazzino di 270 mq;
- un capannone dotato di copertura di 1.520 mq;
- un piazzale scoperto di 3.140 mq, sui quali vengono effettivamente svolte le attività di gestione e trattamento delle restanti tipologie di rifiuti autorizzati.

Il perimetro dell'impianto è interamente recintato, con pareti in cemento di altezza pari a 2,5 m ed il lato sud/est è dotato anche di pannelli fonoassorbenti, fino all'altezza complessiva di 5 m circa per il contenimento delle emissioni acustiche. Lungo tale lato l'impianto in questione confina con azienda di trasporti e logistica.

L'impianto è dotato dei seguenti macchinari:

- n°4 caricatori per la movimentazione dei materiali,
- un escavatore cingolato,
- un carrello elevatore,
- una pressa cesoia a gasolio per la compattazione,
- una pressa mobile situata nel piazzale a nordovest,
- una macchina "spella cavi" (elettrici),
- numerosi utensili manuali quali: cesoie, flessibili, trapani, etc. (per le operazioni di disassemblaggio e riduzione volumetrica dei rottami); per il taglio è previsto l'uso di cannelli per il taglio ossiacetilenico (operazione che però dichiarano di svolgere all'aperto) e quindi non necessita di convogliamento emissioni.

Inoltre, immediatamente dopo il cancello d'ingresso, risultano posizionati:

- un sistema di pesa di tipo interrato,
- un portale fisso di rilevazione di radioattività, così come previsto dall'art.157 del D.Lgs 230/95 e successive modifiche ed integrazioni.

L'intera pavimentazione dell'area di attività è stata realizzata in cemento. Quella del capannone coperto è dotata di pozzetti di raccolta a tenuta mentre quella esterna è dotata di pozzetti di raccolta delle AMCD, collegati ad un impianto di raccolta e trattamento.

Con la presente autorizzazione l'attività di recupero rifiuti svolta dalla Sider Toscana srl all'interno dell'impianto di Via Paronese 72-74, Comune di Prato, viene così modificata:

- gran parte dei rifiuti che la ditta gestiva in forma semplificata vengono fatti confluire nell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- viene eliminata l'attività di gestione e trattamento dei rifiuti pericolosi costituiti dai veicoli fuori uso (CER 160104*), come peraltro già intrapreso dalla società e comunicato a con nota datata 09.01.2017;
- sui metalli ferrosi, oltre alle già autorizzate operazioni R4 e R13, viene autorizzata anche l'operazione R12
- sui metalli non ferrosi abbandonano l'R4 e introducono R12
- sui cavi abbandonano R4 e introducono R12
- sulle plastiche abbandonano R3 e introducono R12
- viene autorizzato lo stoccaggio (operazione R13 e nel caso dei "sovvali" di cui al CER19.12.12 anche operazione D15) dei rifiuti prodotti derivanti dalle operazioni di trattamento la ditta, al fine di poter ampliare i limiti temporali del deposito temporaneo art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi.

La prevalenza dei rifiuti per i quali la SIDER TOSCANA Srl richiede l'autorizzazione sono di tipo metallico, 20.200 t/anno, ai quali si aggiungono 500 t/anno di RAEE e 5 t/anno di rifiuti plastici.

Rispetto a quanto attualmente autorizzato la ditta intende diminuire sensibilmente i quantitativi complessivi, riducendoli di circa due terzi (da 66.830 t/a a 20.750 t/a).

Rifiuti -Descrizione dei vari cicli di trattamento

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono preliminarmente sottoposti alla procedura di accettazione, attraverso la quale viene verificata la conformità del rifiuto trasportato dai rispettivi conferitori e della relativa documentazione che accompagna i trasporti (formulari di identificazione dei rifiuti).

Contestualmente, ogni carico in ingresso, dopo la pesa, viene sottoposto alle misurazioni di radiattività con il portale fisso installato in prossimità del varco d'ingresso all'impianto, posizionato di fronte alla palazzina adibita ad uffici. Successivamente i rifiuti in ingresso all'impianto vengono depositati nell'area indicata come settore di conferimento.

Metalli Ferrosi

CER	Descrizione	Area di stoccaggio	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Uscita /Destinazione
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	C1- stoccaggio alternato previa pulizia	R13/R4	EoW (Reg. UE 333/11)
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi		R13	Rifiuto Avvio a recupero finale in impianti terzi
170405	ferro e acciaio	C1	R13/R12(*per rifiuti di grosse dimensioni e spessori elevati)	Rifiuti lavorati (CER 19.12.02) avvio a recupero finale in impianti terzi.
			R13/R4	EoW (Reg. UE 333/11)
170405	ferro e acciaio di apparecchiature contenenti anche parti elettriche ed elettroniche ma escluse dal campo degli AEE dal D.Lgs. 49/14	D2/C1	R13/R4	EoW (Reg. UE 333/11) e componenti RAEE (CER 160216)
			R13/R12(*per rifiuti di grosse dimensioni e spessori elevati)	Rifiuti lavorati (CER 19.12.02) avvio a recupero finale in impianti terzi e componenti RAEE (CER 160216)
150104	imballaggi metallici	C1	R13/R4	EoW (Reg. UE 333/11)

160116	serbatoi per gas liquefatto			
160117	metalli ferrosi			
191202	metalli ferrosi			
200140	metallo			

Nel caso di macchinari che non rientrano nel campo degli AEE ai sensi del D.Lgs. 49/14, gli stessi possono entrare nell'impianto come rottami metallici CER 170405, dai quali, a seguito di operazione R4, si origineranno le parti metalliche per la produzione di EoW e i vari componenti elettrici/elettronici da identificare come RAEE e trattare all'interno del medesimo impianto Sider nella filiera di cui al D.Lgs. 49/14.

Per una maggior sicurezza nella gestione dei predetti macchinari, la filiera di trattamento dovrà prevedere, nei casi in cui si renda necessario, le normali operazioni di bonifica mediante asportazione dei componenti elettrici con natura di pericolosità. Tali operazioni dovranno possibilmente avvenire in area D2, attrezzata con un banco di lavorazione.

L'attività svolta sui metalli ferrosi (R4) è finalizzata all'ottenimento materiali che cessano la qualifica di rifiuto sulla base dei requisiti stabiliti dal Reg. CE 333/2011.

L'operazione R4 per la produzione di EoW consiste in selezione, cernita raggruppamento, riduzione volumetrica ed eliminazione manuale di eventuali impurità presenti, seguite dalla verifica del rispetto del Reg. UE 333/11 mentre per il CER 120101, visto il suo stato fisico, consiste nell'eliminazione manuale di eventuali impurità presenti e nella verifica visiva del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. UE 333/11 supportata dalle analisi merceologiche periodiche previste dal regolamento.

Per il CER 170405 è prevista la possibilità di effettuare, in alternativa al recupero R4, l'operazione R12 sui rifiuti caratterizzati in partenza da dimensioni e spessori troppo elevati, che saranno quindi sottoposti solo alle fasi preliminari di selezione, cernita e raggruppamento per raffinare la suddivisione merceologica ed ottimizzare i carichi in uscita verso altri impianti (il rifiuto lavorato viene identificato con il CER 191202) dotati delle attrezzature adeguate per il loro recupero definitivo.

Sul CER 120102 (polveri e particolato di metalli ferrosi) viene effettuata esclusivamente l'operazione R13.

Per quanto riguarda i CER 120101 e 120102, possono essere stoccati nel box indicato in planimetria con la sigla C1, all'interno del capannone, purchè lo stoccaggio dei due CER avvenga in maniera alternata, previa pulizia (cfr. nota prot. AOOGR/527429 del 6.11.17)

Metalli Non Ferrosi

CER	Descrizione	Area di stoccaggio	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Uscita /Destinazione
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	C2- aree e contenitori dedicati(distinti per tipologia) o eventuale stoccaggio alternato previa pulizia	R13	Rifiuto Avvio a recupero finale in impianti terzi
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi			
150104	imballaggi metallici	C2	R13/R12	Rifiuti lavorati (CER 19.12.03) avvio a recupero finale in impianti terzi
160118	metalli non ferrosi			
170401	rame, bronzo, ottone			
170402	Alluminio			
170403	Piombo			
170404	Zinco			
170406	Stagno			
170407	metalli misti			
191203	metalli non ferrosi			

200140	metallo			
--------	---------	--	--	--

L'attività sui metalli non ferrosi è limitata all'operazione di recupero R12 che consiste in selezione, cernita, raggruppamento, riduzione volumetrica ed eliminazione manuale di eventuali impurità presenti, per ottenere una suddivisione merceologica spinta ed ottimizzare i carichi in uscita verso altri impianti autorizzati ad il loro recupero definitivo.

Per i CER120103 (limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi) e 120104 (polveri e particolato di metalli non ferrosi) viene effettuata la sola messa in riserva;

Lo stoccaggio avverrà nelle aree e contenitori dedicati indicati in planimetri con la sigla C2; qualora avvenga in maniera alternata nello stesso contenitore le polveri saranno stoccate solo dopo rimozione ed allontanamento di eventuali torniture presenti e previa pulizia, e viceversa (cfr. nota prot. AOOGR/527429 del 6.11.17).

Cavi elettrici

CER	Descrizione	Area di stoccaggio	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Uscita /Destinazione
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	I- area interna del capannone	R13/R12	Rifiuti lavorati (CER 19.12.03) avvio a recupero finale in impianti terzi Plastica e gomma (CER 191204) avvio a recupero finale in impianti terzi

L'attività sui cavi elettrici è limitata all'operazione di recupero R12 che consiste nella separazione del rivestimento (guaine di plastica o gomma individuato con il CER 191204) con macchina pelacavi dalla parte metallica identificata con il CER 191203.

La parte plastica prodotta viene raggruppata insieme ai rifiuti plastici provenienti da terzi.

Materiali plastici

CER	Descrizione	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Uscita /Destinazione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13/R12	Rifiuti lavorati (CER 19.12.04) avvio a recupero finale in impianti terzi Rifiuti lavorati (CER 19.12.03 o 191202) avvio a recupero finale in impianti terzi
070213	rifiuti plastici		
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		
150102	imballaggi di plastica		
160119	Plastica		
170203	Plastica		
191204	plastica e gomma		
200139	Plastica		

L'attività sui materiali plastici consiste, oltre alla messa in riserva, alla separazione e raggruppamento, cernita, pulizia, adeguamento volumetrico (operazione R12) finalizzata all'isolamento e successiva valorizzazione di componenti metalliche (CER191203 o CER191202) presenti nei carichi ed alla separazione delle diverse qualità merceologiche di plastica (CER 191204) al fine di massimizzarne il successivo recupero presso centri esterni autorizzati.

RAEE

La ditta intende gestire i RAEE secondo due diverse linee.

1) Le apparecchiature che non presentano parti valorizzabili verranno semplicemente messe in riserva sotto tettoia per poi essere inviati ad impianti terzi che effettuano il recupero definitivo.

CER	Descrizione	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Area di stoccaggio	Uscita /Destinazione
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	D1/D4 (sotto tettoia)	Rifiuto Avvio a recupero finale in impianti terzi
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			Rifiuto Avvio a recupero finale in impianti terzi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			Rifiuto Avvio a recupero finale in impianti terzi

2) Le apparecchiature per le quali sia nota o probabile la presenza di parti valorizzabili in ferro, rame o alluminio, vengono sottoposte a operazioni di disassemblaggio completo (operazione R4)

CER	Descrizione	Operazione di cui All.C al D.Lgs 152/06	Area di lavorazione	Uscita /Destinazione
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13/R4	D2 (sotto tettoia, su banco di lavorazione)	Il completo smontaggio dell'apparecchiatura è finalizzato alla separazione delle parti in metallo, eventuali parti in legno, plastica, vetro e altri materiali, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, i quadri di comando ecc. Dei rifiuti prodotti dallo smontaggio, solo la parte metallica ferrosa sarà sottoposta a trattamento/recupero nella filiera interna dedicata con produzione di materiali EoW conformi al Reg. UE 333/2011. Le parti valorizzabili in rame e alluminio (CER 191203) o in plastica (CER 191204) vengono avviati alle rispettive aree interne di stoccaggio ed infine al recupero definitivo presso impianti terzi autorizzati. Tutte le altre tipologie di rifiuti prodotti saranno avviate a recupero/smaltimento definitivo presso impianti terzi autorizzati. Le componenti RAEE estratte verranno inviate, con il codice della famiglia 16 , a recupero presso impianti terzi autorizzati.
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			

Tali rifiuti saranno prevalentemente di origine speciale, tuttavia non si può escludere il conferimento di rifiuti CER 200136, che saranno comunque sottoposti a disassemblaggio completo.

La ricezione di RU presso l'impianto si rileva che potrà avvenire solo in seguito al perfezionamento ed alla piena esecutività degli atti formali stipulati nelle forme di legge che dovranno regolare i rapporti,

in tal senso, tra la Sider Toscana ed il gestore pubblico. Nel caso di ricezione indiretta presso l'impianto di rifiuti con la stessa classificazione, tale adempimento risulterà a carico del soggetto detentore del rifiuto che ha provveduto al ritiro presso il gestore pubblico, con l'onere da parte della ditta, di poter dimostrare la correttezza anche formale dell'operazione di ricezione del rifiuto.

La gestione dei RAEE avverrà in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/14. Con nota prot. AOOGR/474992 del 6.10.17 la ditta ha trasmesso la procedura aziendale di gestione dei RAEE.

Rifiuti prodotti

Dalle operazioni di trattamento risulterà la produzione dei seguenti sovralli per i quali viene autorizzato lo stoccaggio in deroga al deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi (cfr. tabella rifiuti prodotti di cui all'Allegato B), per essere poi avviati a recupero o smaltimento: CER 191201 - carta e cartone, CER191205 - vetro, CER 191207-legno, CER191209- inerti, CER 160103 - pneumatici fuori uso e CER 191212- sovralli misti.

I suddetti rifiuti prodotti sono stoccati in aree dedicate, tranne i rifiuti plastici, individuati con il CER 191204, che vengono raggruppati insieme ai rifiuti plastici ricevuti da terzi.

Scarichi idrici

Nell'impianto sito in Via Paronese n.72/74 la società Sider Toscana svolge attività di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi per cui l'attività rientra nell'elenco di cui alla tab.5 dell'All. 5 al Regolamento Regionale 46/R/08.

Rispetto alle condizioni precedentemente autorizzate con atto dell'AIT Medio Valdarno n. 132 del 18.07.12 la ditta dichiara che non vi sono modifiche quali-quantitative.

Fonti approvvigionamento idrico: acquedotto pubblico per uso igienico sanitario

La ditta scarica in pubblica fognatura le seguenti tipologie di acque:

- Reflue civili: sono provenienti dai servizi igienici dei locali uffici e spogliatoi (sempre ammessi in fognatura nell'osservanza delle norme e non necessitano di autorizzazione)
- Acque meteoriche di dilavamento contaminate
 - Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti presentato nel rispetto del Regolamento Regionale 46/R/08 presentato nell'ambito del rilascio della precedente autorizzazione allo scarico
 - Superficie scolante: 3.139 mq
 - Impianto di trattamento delle AMCD costituito da una vasca di accumulo/sedimentazione da 15 mc seguito da una sezione di disoleazione con filtro a coalescenza. L'ingresso alla vasca di accumulo è dotata di bypass dal quale passano le acque di seconda pioggia.
- Acque meteoriche di dilavamento non contaminate costituite dalle acque di seconda pioggia e dalle acque generate sulle coperture dei fabbricati (non ricomprese nell'autorizzazione unica art. 208 D.Lgs. 152/06 e smi).

Emissioni in atmosfera

L'attività non genera emissioni puntuali in quanto non utilizza processi di trasformazione a caldo mediante combustione.

Per il taglio è previsto l'uso di cannelli per il taglio ossiacetilenico (operazione che la ditta dichiara di svolgere all'aperto e quindi non necessita di convogliamento emissioni).

Sono possibili emissioni diffuse derivanti dal transito dei mezzi e movimentazione dei materiali nelle fasi di stoccaggio e lavorazione; la ditta dichiara di provvedere settimanalmente alla spazzatura dei piazzali.

Emissioni acustiche

Nel piano di Classificazione Acustica l'area sede dell'impianto ricade in Classe V - "Aree prevalentemente industriali". I rilievi condotti in data 27.09.17 indicano il rispetto dei limiti normativi (cfr. documentazione integrativa alla VIAC di cui al prot. AOOGR/474992 del 6.10.17).

Come mitigazione la ditta è dotata, lungo la recinzione perimetrale est, di una barriera di pannelli fonoassorbenti metallici di altezza 2,5 m circa, montati sopra un muro in cemento di altezza a sua volta pari a 2,5 m.

1. Prescrizioni inerenti la relazione idrogeologica e il piano di monitoraggio e controllo

- 1.1. Sulla base della relazione idrogeologica presentata dovranno essere realizzati i piezometri di controllo nella posizione proposta nella relazione stessa;
- 1.2. dovranno essere comunicate ad Arpat e alla Regione Toscana le date in cui verranno effettuati i sondaggi per la realizzazione dei piezometri per consentire l'eventuale acquisizione dei campioni di suolo e di acqua sotterranee ad Arpat in contraddittorio;
- 1.3. dopo la predisposizione dei piezometri di monitoraggio, in ciascuno di essi dovranno essere attivate le misure del livello piezometrico e dei parametri chimico -fisici (conducibilità-pH) da effettuarsi almeno una volta al mese per un anno in modo da poter quantificare le oscillazioni dovute alle variabilità stagionali e allo sfruttamento idrico e fornire il nuovo modello idrogeologico ed idrochimico definitivo, che dovrà essere trasmesso a Regione Toscana ed Arpat. Inoltre, come peraltro viene dichiarato nel progetto, le stratigrafie dovranno essere confermate con i risultati ottenuti dalle stratigrafie dei sondaggi di nuova realizzazione; con le nuove misure dovranno essere fornite anche le esatte coordinate dei due piezometri;
- 1.4. dovrà essere data attuazione al programma di monitoraggio dei vettori ambientali ed effettuate le analisi di cui al programma stesso, con la seguente frequenza:
 - a. verifiche annuali durante il periodo di durata dell'autorizzazione;
 - b. verifiche semestrali nei due anni precedenti la scadenza delle polizze fideiussorie;

I certificati analitici relativi alle analisi dovranno essere tenuti presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo, precisando che le analisi relative al primo anno dovranno essere completate e trasmesse a questo Ente entro 9 mesi dal rilascio dell'atto;
- 1.5. i metodi analitici proposti dovranno essere tali da consentire il raggiungimento degli appropriati limiti di quantificazione che dovranno essere minori del limite di riferimento: essi quindi dovranno essere rivisti in tale ottica prediligendo, nel caso in cui non siano adeguati, altri metodi normati (metodi UNI EN ISO- metodi EPA- Manuali Linee Guida Ispra...);
- 1.6. per ciò che concerne i rifiuti in ingresso dovrà essere indicata l'area dove vengono stoccati i materiali ritenuti non conformi, area che non risulta al momento identificata. Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dovrà essere integrato con la procedura con la quale questi rifiuti saranno gestiti; in particolare la procedura dovrà prevedere la registrazione dell'evento con: data, il nominativo del fornitore, identificazione del carico, motivo della non conformità e relativa gestione;

- 1.7. si ricorda che sui rifiuti in ingresso all'impianto, dovrà essere garantito che il sistema di sorveglianza radiometrica rispetti i requisiti di cui all'art. 157 del Dlgs 230/95, così come modificato dall'art.1 Dlgs 100/2011;
- 1.8. il set specifico per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti CER 190814 *fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813** derivanti dalla pulizia del sedimentatore dovrà essere integrato con il parametro IPA come indicato all'art. 41 del DL n°18 del 28/09/18 "*Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione*" convertito il Legge n°130/18 mentre per il parametro Idrocarburi è sufficiente la determinazione di quelli compresi tra C10-C40;
- 1.9. i materiali End of Waste di cui al Regolamento UE 333/2011 e UE 715/2013 dovranno avere le caratteristiche merceologiche e i requisiti tecnici dell'industria metallurgica e pertanto devono essere conformi alle norme che regolano la commercializzazione dei prodotti. Si ricorda che la procedura di verifica merceologica di cui al punto 6.1.2 del PMC dovrà essere effettuata secondo quanto previsto per l'attribuzione delle categorie/classificazioni CECA (comunità Europea Carbono e Acciaio) per i rottami di ferro, AISI o CAEF o UNI o EURO per alluminio e acciaio, e norma UNI EN12861 per i rottami in rame; sul modulo previsto dal sistema di gestione la ditta dovrà indicare la tipologia di metallo e quindi anche i risultati delle altre valutazioni effettuate in funzione delle richieste previste per l'immissione sul mercato. Là dove la ditta può scegliere fra specifiche diverse come per alluminio e acciaio quella utilizzata dovrà essere riportata sul modulo.
- 1.10. Per le caratteristiche dei metalli (ad es. Zinco, Stagno, Piombo) non ricadenti nella fattispecie dei Regolamenti End of Waste per la cessazione della qualifica di rifiuto dovrà essere fatto riferimento ai requisiti prestazionali del DM 5/02/98.

2. Prescrizioni per l'esercizio

- 2.1. Il complesso dell'impianto, comprese quindi le attrezzature, i rifiuti e le materie sia in ingresso che in uscita riconducibili alla presente attività autorizzata sono individuabili layout di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento (costituente parte integrante e sostanziale del presente atto);
- 2.2. Le aree di stoccaggio e trattamento dovranno essere sempre identificabili mediante opportuna cartellonistica, in modo tale da poter individuare inequivocabilmente l'ubicazione delle varie tipologie di rifiuti presenti e le aree di stoccaggio dei materiali in uscita, come indicato nella planimetria di cui all'**Allegato A**;
- 2.3. l'area identificata in planimetria come sovralli dovrà essere associata al codice CER 191212;
- 2.4. I cassoni di accumulo dei rifiuti prodotti dall'impianto dovranno essere etichettati ciascuno con il CER opportuno;
- 2.5. L'attività autorizzata deve essere effettuata in modo da assicurare idonee condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza per gli addetti e le popolazioni circostanti, nonché la salvaguardia dell'ambiente.
- 2.6. dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza la pavimentazione dell'impianto; a tal fine qualora vengano riscontrate criticità del manto impermeabile dovranno essere posti in essere interventi di manutenzione straordinaria e parziale rifacimento;
- 2.7. i rifiuti in ingresso all'impianto da terzi di cui ai CER 191203 e 191204 devono provenire da un'attività di recupero R5, R4 o R3)
- 2.8. ai fini della tracciabilità dei rifiuti, dovrà essere implementata e resa operativa la procedura interna per la contabilità dei quantitativi dei rifiuti di cui ai CER 191202, 191203 e 191204 e

vengono stoccati insieme ai rifiuti identificati con gli stessi codici CER provenienti da terzi presso l'impianto;

- 2.9. visti i prodotti utilizzati nel tempo per la produzione del rivestimento in gomma dei cavi elettrici (in particolare sali di piombo) il rifiuto in gomma di risulta dalle operazioni di separazione dalla parte metallica del cavo dovrà essere preventivamente classificato come pericoloso o meno (CER 191204 o 191211*) e come tale gestito;
- 2.10. la messa in riserva nel medesimo box dei CER 120101 (limatura e trucioli di metalli ferrosi) e CER 120102 (polveri e particolato di metalli ferrosi), può avvenire solo in maniera alternata (con idonea identificazione del CER) posizionato e previa pulizia completa dell'area; in relazione alle caratteristiche fisiche dei suddetti rifiuti lo stoccaggio potrà avvenire al di sotto della tettoia o in cassone dotato di copertura idraulica con funzione antipioggia;
- 2.11. nel caso in cui anche la messa in riserva dei rifiuti i CER120103 (limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi) e 120104 (polveri e particolato di metalli non ferrosi) avvenga in maniera alternata nello stesso contenitore le polveri saranno stoccate solo dopo rimozione ed allontanamento di eventuali torniture presenti e previa pulizia, e viceversa.
- 2.12. Per i rifiuti prodotti di cui al CER 191212 per i quali viene autorizzata sia l'operazione R13 che D15, dovrà essere privilegiata l'operazione di recupero R13 in luogo dello smaltimento D15;

3. **Prescrizioni inerenti lo scarico** (di cui ai pareri di Publiacqua Spa e GIDA Spa acquisiti rispettivamente al prot. AOOGR/507013 del 24.10.17 e AOOGR390523 del 8.08.17):
- 3.1. dovranno essere rispettati i limiti allo scarico di cui alla Tab. 3 All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e smi, previsti per il recapito in fognatura;
 - 3.2. il volume di AMDC scaricato, espresso in mc/evento, non potrà superare il valore di 15,7 mc/evento di AMPP;
 - 3.3. non potrà essere superata la portata istantanea massima di 2 l/s;
 - 3.4. dovranno essere rispettati i seguenti tempi di immissione in rete: a partire da 16 h ed entro le 48 h dall'evento piovoso;
 - 3.5. dovrà essere svolta la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di trattamento;
 - 3.6. dovranno essere mantenuti in perfetto stato di funzionamento i contatori al prelievo e allo scarico (se presente);
 - 3.7. il controllo analitico sotto specificato dovrà avere frequenza annuale;
 - 3.8. entro il 31/01 di ogni anno dovranno essere trasmessi a Publiacqua Spa:
 - a. per ogni scarico soggetto ad autorizzazione i rapporti di prova delle analisi per i seguenti parametri: pH, COD, BOD5, SST, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi anionici – cationici – non ionici, Cromo Totale, Cromo VI, Rame, Zinco, Nichel, Piombo, Ferro, Cloro, Cloruri, Olii e grassi, Idrocarburi totali;
 - b. i referti dei controlli analitici dovranno essere tenuti a disposizione di Publiacqua Spa e GIDA Spa per la consultazione e la copia in occasione di eventuali sopralluoghi o campionamenti;
 - c. una tabella riassuntiva nella quale siano riportati i quantitativi prodotti e smaltiti nell'anno solare precedente di tutti i rifiuti liquidi o fangosi non pericolosi e di tutti i rifiuti contenenti sostanze pericolose, o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che, durante l'anno precedente, non è stato necessario smaltire alcunché;
 - 3.9. l'utente ha l'obbligo di concedere l'accesso agli strumenti per le letture dei misuratori di portata in ingresso e allo scarico, e ai pozzetti di prelievo dei campioni delle acque di scarico; il pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda;
 - 3.10. in caso di scarichi accidentali o variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, derivanti da avaria dell'impianto di trattamento o da altre cause non prevedibili, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al numero verde guasti di Publiacqua, con l'indicazione delle possibili sostanze inquinanti coinvolte che possano raggiungere la fognatura e determinare rischio di inquinamento;
 - 3.11. deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazione del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione e dell'eventuale chiusura dello scarico a seguito della conclusione dell'attività o di modifiche dei punti di allaccio; deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, e trasferimento dell'insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/06 e smi; deve essere data comunicazione delle modifiche di cui sopra che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/06 e smi.

Prescrizioni GIDA

A. rispettare i valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 parte III al D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura;

B. rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato" scaricabile dal sito web www.gida-spa.it.

C. Allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano ai ns. impianti di depurazione, si richiede alla ditta di effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale (NNH₄), Azoto nitroso (N-NO₂), Azoto nitrico (N-NO₃), Azoto totale (N-Ntot), Tensioattivi anionici (MBAS), Tensioattivi non ionici (BiAS), Cromo VI, Rame (Cu), Zinco (Zn), Cloro (Cl), Cloruri, Olii e grassi, Idrocarburi totali. Le analisi saranno tenute presso la ditta a disposizione di GIDA, che potrà consultarle e richiederne copia in occasione di eventuali controlli o campionamenti. GIDA si riserva la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, ulteriori accertamenti analitici.